

LA TERRA E IL SANGUE

La vita di Antonio Ceron giovane contadino veneto ucciso per la libertà

E' nato nel 1923, a Villanova di Camposampiero (Padova), prima del servizio militare lavorava in un caseificio e aiutava il padre nell'azienda agricola paterna a mezzadria .

L'otto settembre 1943 scappa da Tarquinia, dove si trovava a fare il militare nei paracadutisti della Brigata "Folgore" e ritorna a casa.

Fin dai primi giorni entra a fare parte della Brigata "Guido Negri", formata da giovani dell'Azione Cattolica e seguita dal sacerdote don Antonio Pegoraro. Ceron essendo un esperto di trasmissioni viene incaricato dal Comitato di Liberazione Nazionale Veneto, che ha sede a Padova, di mantenere i contatti con gli alleati anglo-americani. Lui non trova di meglio che installare la trasmittente vicino ad un comando militare tedesco.

Dopo le trasmissioni nascondeva la valigia contenente la ricetrasmittente nell'alzata della scala di legno dell'abitazione paterna nella fattoria Carlo Bassi.

Antonio Ceron (1) (2) accortosi che i radiogoniometri tedeschi l'avevano intercettato aveva comunicato la sospensione delle trasmissioni.

Tutta la zona di Villanova fu setacciata e anche la fattoria di Carlo Bassi, un soldato tedesco, battendo con il calcio del fucile i gradini di legno della scala dell'abitazione del Ceron, individuò la ricetrasmittente.

I militari tedeschi arrestarono Antonio Ceron e i parenti. Antonio fu portato nella sede delle brigate nere di Campodarsego, dove, fu torturato in modo disumano per ottenere delle informazioni relative alla formazione della Brigata partigiana "Guido Negri". Al comando dei torturatori vi era Alfredo Allegro della milizia repubblicana di Padova. Seviziato a morte, i tedeschi lo lasciarono libero di andare, allontanatisi fu ucciso da una raffica sparatagli dalle brigate nere.

(1) Notizie rilevate dal libro: "La terra e il sangue" di Giuseppe Fabris. Vita emblematica di un giovane contadino veneto nella guerra partigiana. Il libro è reperibile nella biblioteca dell'Istituto per la Storia della Resistenza - Padova e presso il circuito bibliotecario di Abano Terme (Padova).

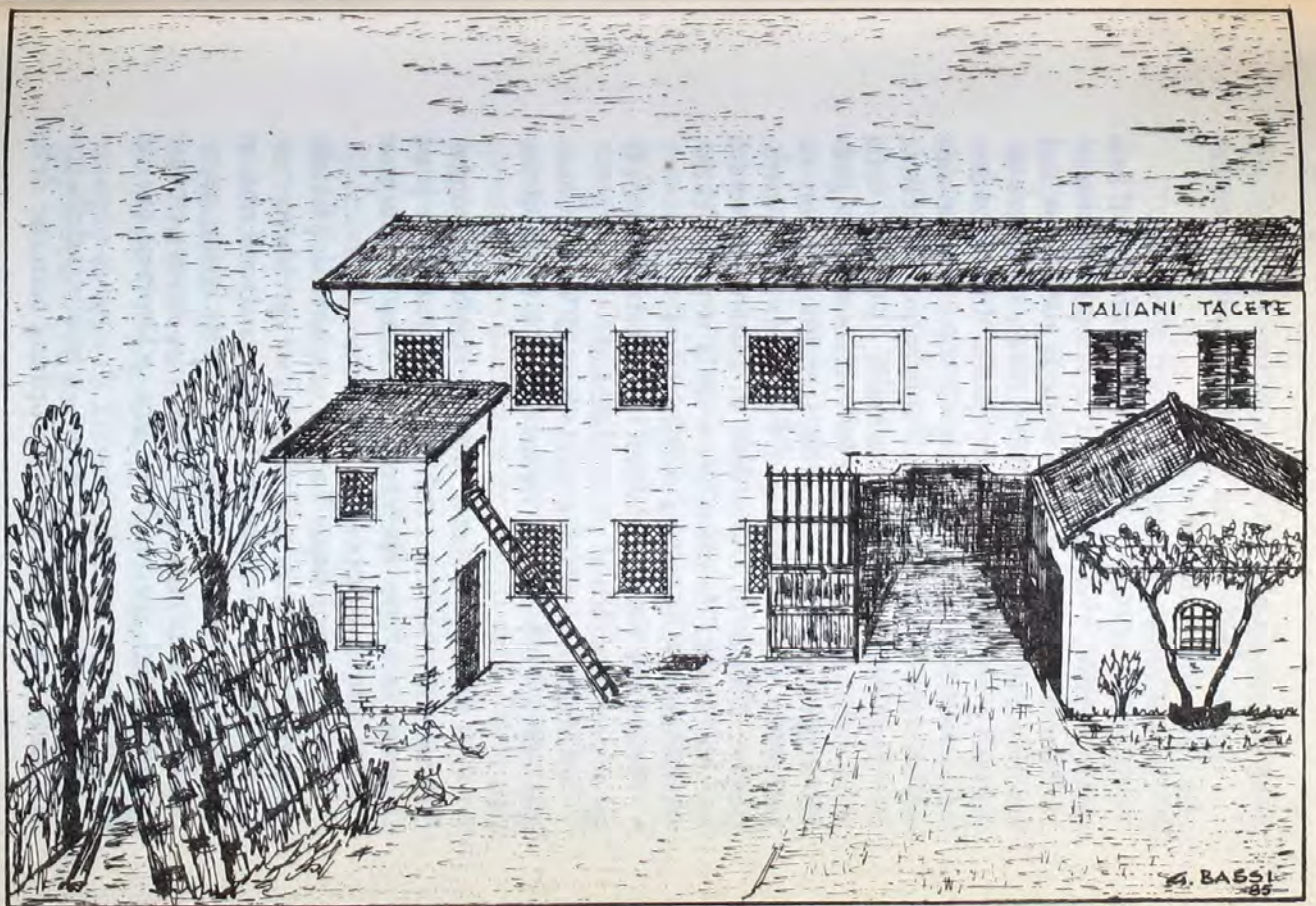
(2) Alla memoria di Antonio Ceron è stata conferita l'onorificenza della medaglia d'oro con la seguente motivazione:

"Non ancora ventenne accorreva all'appello della Patria oppressa approfondendo il suo giovanile entusiasmo nel rincuorare i dubbiosi e fare nuovi proseliti alla causa. In numerose azioni e combattimenti emergeva per intelligenza e indomito valore. Catturato ed invitato a denunciare capi e commilitoni, rifiutava decisamente, denudato, percosso, cosparse le carni di benzina ed

arso, taceva ancora, trafittagli la lingua con ferro rovente opponeva ancora con fiera il silenzio ad ogni raffinata tortura.

Apparentemente lasciato in libertà, veniva brutalmente abbattuto a colpi di mitra mentre si trascinava barcollante, infranto ma non domo. Il silenzio suo trascende i limiti dello eroismo umano e tocca le sublimi altezze della totale dedizione alla più nobile delle cause".

Campodarsego, 11 aprile 1945.



La fattoria Carlo Bassi come era al tempo dell'arresto di Tonino

Numero d'Ordine 558



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con Decreto in data del 24 aprile 1947
pubblicato nel Bollettino Ufficiale 15-8-1949 disp. 15
pag. 2295 è stata concessa la
Medaglia d' **Oro** "alla memoria"
al valor militare all'annuo soprassoldo di Lire ^{10.000.000}
inquinenti = annue al partigiano

Antonio **Ceroni** di Candido

"Non ancora ventenne accorrea all'appello della Patria
sprezza profondendo il suo giovane entusiasmo nel rincorrere i
dubbi e fare nuovi propositi alla causa. In numerose azioni e
combattimenti emergeva per intelligenza e indomito valore. Catturato e
inviato a denunciare capi e commilitoni, rifiutava reciosamente; denno
dato, percosso, asperse le carni di bizzarra ed feroce, taceva ancora;
traffi Waqhi la lingua con un ferro rovente opponeva ancora con
fuerza il silenzio ad ogni più raffinata tortura. Apparentemen
te lasciato in libertà, veniva brutalmente abbattuto a colpi di mitra
mentre si trascinava barcollante infante ma non domo. Il silenzio
suo trascende i limiti dell'eroismo umano e tocca le sublimi altezze
della totale dedizione alla più nobile delle cause,,. "Compodoroso,
11 aprile 1945"

Il Presidente del Consiglio dei Ministri rilascia il presente brevetto per
attestare del conferito onorifico distintivo

Roma, addì 1 C GEN 1950

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

Registrato alla Corte dei Conti
addì 16 luglio 1947
Regio. Provvidenza 8 foglio 367



Cippo posto vicino al ponte sul Muson dei Sassi a Campodarsego - centro (Padova) a memoria dove Antonio Ceron fu ucciso.



Murelle di Villanova di Camposamiero (Padova): il paese natio di Antonio Ceron ricorda con un monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre in particolare per Antonio Ceron (medaglia d'oro al valore militare).